

Società Operaia Maschile di M. S. d'Acqui

All'Assemblea ordinaria tenuta giovedì 10 corr. intervennero numerosissimi Soci. Il Presidente Sig. Giuseppe Bellafà diede lettura del Bilancio Consuntivo dell'anno 1916, ne spiegò le singole cifre, e passò in rapida rassegna l'andamento morale e finanziario dell'esercizio. A nome dei Revisori dei Conti parlò il Sig. Battista Camurri, il quale invitò i consoci ad approvare il Rendiconto corrispondente esattamente alle risultanze delle carte contabili e dei registri regolarmente tenuti. Aperta la discussione interloquirono i Sigg. Cornaglia Annibale, Cazzola Angelo, Caratti Enrico, Pesce Giovanni ed altri. A tutti rispose esaurientemente il Presidente, e quindi l'Assemblea, con grandissima maggioranza, approvò il Rendiconto stesso.

Il Presidente invitò poscia l'Assemblea a pronunciarsi in merito ai provvedimenti riguardanti i sussidi straordinari alle famiglie bisognose dei Soci richiamati. Disse che la Società ha già distribuito per questa buona opera di assistenza la somma di lire 10453 dal Maggio 1915 a tutto Aprile 1917.

Avvertì che la Società ha voluto contribuire con tutte le sue forze ad alleviare i disagi di queste povere famiglie, e che ha voluto portare questo aiuto fino a tutto Aprile per dar modo alle anzidette famiglie di sopportare le asprezze di questo crudissimo inverno. Ora la Società ha distribuito tutto il fondo liquido disponibile, e la Direzione prima ed il Consiglio di poi, esaminata attentamente la importante questione, deliberarono di proporre all'approvazione dell'Assemblea la sospensione del pagamento di questi sussidi straordinari a quelle famiglie che già percepirono la somma di lire duecento o più, continuando il pagamento a quelle famiglie bisognose che si trovano nelle condizioni stabilite dal regolamento apposito, fino a che abbiano raggiunta la anzidetta somma di lire duecento.

Il Sig. Pesce approvò la distribuzione dei sussidi straordinari dicendola ottima. Per continuare questa buona deliberazione, che disse essere la migliore opera compiuta dalla Società, propose l'aumento della quota mensile dei Soci, o quanto meno la nomina di apposita Commissione che ravvisi ai mezzi necessari per continuarla. Il Sig. Cornaglia Annibale, elogiando l'amministrazione Sociale per questa distribuzione dei sussidi, si dichiarò favorevole alla continuazione di tali pagamenti e si unì perciò alla proposta del Sig. Pesce. Il Sig. Angelo Cazzola propose all'uopo l'emissione di azioni. Il Sig. Pesce Luigi propose invece di raccogliere offerte volontarie dai Soci. Infine l'Assemblea approvò grandissima maggioranza la proposta della Direzione e del Consiglio, autorizzando la sospensione del pagamento dei sussidi straordinari. Approvò altresì la proposta dei Signori Pesce e Cornaglia e nominò apposita Commissione nelle persone dei Signori Camurri Battista, Caratti Enrico, Cornaglia Annibale, Pesce Giovanni e Pesce Luigi, coll'incarico di raccogliere denaro per distribuirlo alle famiglie bisognose dei Soci richiamati.

Prima di sciogliere l'Assemblea il Sig. Enrico Caratti rese pubbliche grazie e molto lodò il Medico Sociale Sig. Dott. Paolo Ramorino per l'assistenza assidua e per la validissima cura prestata alla di lui moglie.

Una grande invenzione

Se la notizia è vera, come vogliamo sperare, tra le più grandi invenzioni del secolo si porrà certamente la nuovissima invenzione di Edison, che avrebbe scoperto il modo di immunizzare le navi dai siluri dei sommergibili, facendoli deviare col mezzo della corrente elettrica.

Allo stesso risultato sarebbe giunto il nostro Guglielmo Marconi, che aggiungerà nuovi allori al suo genio immortale.

Maggiore smacco non potrà sentire la burbanzosa scienza tedesca posta ai servigi di una feroce rabbia di distruzione, per cui ormai i popoli centrali si sono messi fuori dell'umanità.

Ai massacri umani, alla rovina dei tesori della fede e dell'arte, alle barbare deportazioni, avevano aggiunto, come un portento del loro genio malefico, il sommergibile.

E lo lanciarono col favore delle tenebre e la connivezza dei traditori, per tutti i mari, ed esso subdolo accostandosi alla vita cercava seminare per tutto la rovina e la morte, sognando di ridare alla Germania con la frode quell'impero che non aveva saputo conquistarsi con le armi.

Gli effetti venivano narrati sui loro fogli con lusso di particolari, cercandosi di ravvivare le troppo lusingate speranze; ma si avvicina il giorno del fallimento completo.

Già non erano riusciti a sospendere la navigazione mondiale, i bastimenti di tutte le nazioni continuavano impavidi il loro ritmo consueto, raddoppiando le loro energie al moltiplicarsi di quelli; ed ora sarà loro dato l'ultimo colpo, e mentre la storia ne narrerà le gesta brigantesche, perchè sia tenuta desta nel mondo la brama delle dovute riparazioni, il genio creatore dei popoli civili avrà come la lancia d'Achille ridato all'umanità, dopo i grandi orrori della guerra, con la vittoria, la vita.

Comitato Pro Mutilati

Liste precedenti L. 5016,25 — Famiglia Scoffone, L. 5 (2. offerta) - Bianchi Agostino, Castelbolognese, 2 — 1/2 Ricavo netto conferenza Capitano P. Gemelli, 343,50 — Tot. L. 5366,75.

Date oro alla Patria

Lista precedente in biglietti L. 150, Tot. oro grammi 705,9, argento gr. 1209,2, N. 6 croci cavalleresche.

Fam. Giuseppe Sacerdote, 1 braccialetto, 1 spilla, 1 anello, 1 ciondolo con medaglia oro gr. 18,5, 2 orologi argento gr. 95 — Fam. Enrico Scoffone, 1 medaglia, 1 ciondolo, 3 framm. oro gr. 8, 1 braccialetto argento dorato, 1 forchetta, 1 cucchiaino, 1 catena, 2 orecchini, 1 anforina argento compl. gr. 113 — Luciano di G. B. Giribaldi e Fam., 2 anelli, 1 paio orecchini, altro paio più piccoli, 1 spilla, 1 spillone (rotto), 5 framm. oro compl. gr. 13,9, 1 medaglia « Tiro a Segno », 1 margherita, 3 cerchietti arg. gr. 16 — Coniugi Maria e Angelo Bisotti, 3 anelli oro gr. 8,3, 1 braccialetto argento gr. 19,5 — Sig.ra Itala Tomba, 1 porta fiammiferi argento gr. 14,5 — Sig.ra Marcella Ved. Marabotti, 1 ciondolo placcato oro gr. 9, 1 orologio argento gr. 64 — Sig.ra Contessa Pierina Mazza Ved. Chiabrera e figli, 1 catena e ciondolo oro gr. 43 — Fam. Culasso, 2 pezzi catena oro con relativo anellino, 4 frautami oro compl. gr. 6,4, 1 braccialetto arg. gr. 10 — Lista complessiva Tot. oro gr. 813, argento gr. 1541,2.

PICCOLA POSTA

C. D. A. — Ci duole che la relazione inviata sulla conferenza Gemelli sia giunta in ritardo, quando, cioè, era già composta quella predisposta dalla redazione.

Note pratiche di agricoltura

Il ritorno alla terra — Stralciamo dal Matin di Parigi questo interessante trafiletto:

L'Unione parigina per il Belgio e i Paesi alleati e amici, che è sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e il Re del Belgio, ha formato in questi giorni, sotto la direzione di Henry Bocher, membro del Consiglio Superiore di Agricoltura, una associazione, che, sotto la denominazione « Lega per il ritorno alla terra », si propone la ricostituzione pronta dell'armata dei lavoratori della terra e la coltura intensiva del suolo.

Questa lega si occuperà attivamente:

1° a far propaganda dell'idea che l'abbandono della terra è un pericolo nazionale e che per salvare l'agricoltura è necessario appassionare e avvicinare il contadino alla terra e ritenere la donna nella fattoria.

2° a contribuire a mantenere e indirizzare alla coltura del suolo dopo la guerra — tutti gli elementi necessari ad una buona ed intensiva coltura.

3° ad utilizzare la mano d'opera degli scolari durante le vacanze e a rieducare i lavoratori dei campi mutilati in guerra.

Le idee sono bellissime, pure non essendo nuove. Anche in Italia furono manifestate da molto tempo. Quello che necessita è agire.

Una coltura ignota ma pur molto redditiva è quella della cicoria da caffè.

Sicuro: è una coltura poco nota eppure molto redditiva. Non esige terreni speciali, perchè viene dappertutto.

Si coltiva con grande facilità. Si semina in tutti i tempi, si ricopre il seme a 10-15 centimetri, sopra uno straterello di concime cavallino sfatto.

Ecco tutto. La varietà è chiamata « cicoria a grosse radici da caffè ».

Ha radici grosse, bianche, carnosche, disseccate e triturate, danno il ben noto «caffè cicoria» che chissà quante volte sorbiamo in ben accconcia miscela per vero Moka.

Dal Circondario

Rivalta Bormida, 15 - 5 - 1917.

Dai numerosi amici del giovane compaesano dottore Bruni Angelo, il quale fin dal maggio 1915 trovavasi in zona di operazioni di guerra, si è appresa con vero piacere la notizia della sua recente promozione a capitano medico.

Essa segna, una volta ancora, il riconoscimento dell'opera sua pietosa e solerte; e gli riescano perciò gradite anche le congratulazioni di quanti apprezzano il valore e la modestia, gli augurano che la considerazione e il plauso delle superiori autorità sanitarie, dei colleghi e dei numerosi amici, lo accompagnino sempre nella bene iniziata sua carriera.

G. B. ZUNINO avverte la sua spettabile clientela di aver traslocato il suo Gabinetto Dentistico da Piazza V. E. II in Corso Dante, Palazzina Da Casto.

PER LA FAMIGLIA DEL SOLDATO

Personale Ditta L. Ottolenghi, aprile	L. 23,50
Bosca Paolo, aprile	» 10,—
Spiuola Marchesa Amalia, aprile	» 30,—
Gotta prof. Francesco, »	» 5,—
Moretti rag. Vincenzo, marzo-aprile	» 20,—
Righetti Lorenzo, aprile	» 5,—
Fratelli Menotti, »	» 10,—
Leprato Guido, »	» 2,—
Marenco Cerenica, »	» 1,—
Scovazzi Emilio, »	» 5,—
Seghesio Giovanni, gennaio-febbraio-marzo-aprile	» 20,—
Morelli Guido, aprile	» 2,—
Morelli Giovanni, »	» 2,—
Bisotti Coniugi, aprile-maggio	» 4,—
Cornaglia Annibale, aprile	» 5,—
De Alessandri Pietro, »	» 2,—
Gallo Camillo, »	» 5,—
Segre Leone, »	» 5,—
Albertini Ferdinando, »	» 4,—
Dellagrissa Giuseppe, »	» 3,—
Chiomba Carlo, »	» 2,—
Borgnino Vedova, »	» 2,—
Barosio Romolo, »	» 2,—
Levi Alessandro, »	» 2,—
DeBenedetti Giornali, »	» 2,—
Ellera Giovanni, »	» 2,—
Ferrero Violante, »	» 1,—
Mascarino Verrini, »	» 1,—
Sburlati e Barberis, »	» 10,—
Reimandi Fratelli, apr.-maggio	» 20,—
Parodi Guido, aprile	» 10,—
DeAlessandri Droghiere, »	» 5,—
Cuttica Clotilde, »	» 5,—
Cavattera Carlo, »	» 5,—
Bistolfi Dottore, »	» 5,—
Bocchino Giovanni Proc., »	» 3,—
Ravera Giovanni, »	» 2,—
Timossi Cinema, »	» 1,50
Bussi Pietro, »	» 1,—
Arienti Carlo, »	» 1,—
Cavanna Luigi, »	» 1,—
Vazzini Antonio, »	» 1,—
Dina Salvatore, »	» 5,—
Bodrero Carlino, »	» 2,—
Lazzaroni Giuseppe, »	» 1,—
Vigoni Umberto, »	» 3,—
Pisani Giacomo, »	» 5,—
Dina Augusto, »	» 5,—
Maffei Giuseppe, »	» 2,—
Caligaris Giovanni e f. apr.-maggio	» 20,—
Rossello Giov. Ant., aprile	» 5,—
DeBenedetti Achille, »	» 10,—
Baratta Giovanni, »	» 5,—
Bruzzone Sebastiano, »	» 5,—

Carriere Giudiziario

Tribunale Militare di Alessandria

Rivoltellate per cessione di ragioni ereditarie — Manfrinetti Pietro di Ponzone è un bravo soldato degli alpini che fece saldamente il suo dovere al fronte. Ivi ebbe però il dolore di vedere ucciso il fratello Giuseppe, appartenente alla stessa compagnia, che venne sepolto a pochi metri dalla trincea dove il fratello superstita stette per molti mesi di fronte al nemico. Rincasato per la licenza invernale nello scorso novembre, il Manfrinetti Pietro apprese che la cognata, vedova dell'ucciso, erede della figliuola morta essa pure dopo il decesso del padre, aveva cedute le sue ragioni ereditarie di proprietà a certo Zunino Stefano, e che questi, immessosi nel possesso di un appezzamento, pretendeva che nessuno dei comproprietari vi potesse piede. Ciò non garbò al Manfrinetti che, armatosi di rivoltella, il 20 novembre si recava nel fondo in questione calpestando, secondo l'accusatore, il grano seminato, e... suonando una fisarmonica.

Lo Zunino gli intimò di andarsene e fece atto di avvicinarsi: il Manfrinetti allora gli sparò contro due colpi di rivoltella, ferendolo ad una natica, mentre lo Zunino si era rapidamente voltato per fuggire.

Da ciò l'accusa originaria di mancato omicidio e l'arresto del Manfrinetti che venne ora giudicato dal tribunale militare per ferimento volontario.